SUBTRACT
Interreg Europe

Piano d'Azione
SUBTRACT 2020-2022

SUSTAINABLE REUSE CENTRES

AURI L.R. 11/2013
Autorità Umbra Rifiuti e Idrico

Parte I – Informazioni generali

Progetto: **SUBTRACT – Sustainable Reuse Centres**

Organizzazione: **AURI – Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico**

Altre organizzazioni partner coinvolte (se pertinente): **Regione Umbria**

Paese: I**TALIA**

NUTS2 regione: Umbria

Referente: **Direttore Giuseppe Rossi**

Indirizzo e-mail: giuseppe.rossi@auriumbria.it

Numero di telefono: +39 0742 342089

Parte II – Contesto politico

Impatto del piano di azione:

☐ Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione

☐ Programma di cooperazione territoriale europea

☒ Altro strumento di politica di sviluppo regionale

Nome dello strumento politico affrontato: **Piano territoriale per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria**

Ulteriori dettagli sul contesto politico e sul modo in cui il piano d'azione dovrebbe contribuire a migliorare lo strumento politico:

AURI ha già redatto una prima versione del Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria ma ora è chiamata a definire una seconda parte, più operativa, ed è su questa seconda versione che il progetto SUBTRACT intende influire, andando a incidere sulle politiche del riuso e sul coordinamento delle attività dei centri del riuso, che non erano presenti nella prima versione.

Nel frattempo, la Regione Umbria ha deciso di redigere e aggiornare il proprio Piano Regionale dei Rifiuti, che serve a definire i macro-obiettivi regionali a cui deve conformarsi anche il Piano di AURI. Per questo motivo l'iter di redazione del Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria è rimasto in sospeso, in attesa del piano della Regione previsto nei prossimi mesi, pur restando ferma la volontà di inserire il tema dei centri di riuso nel quadro programmatico. Il Comitato Tecnico Scientifico della Regione Umbria (di cui fa parte il direttore dell'AURI) ha infatti aderito pienamente alla volontà di inserire le politiche del riuso nella programmazione regionale, prendendo spunto dalle attività del progetto SUBTRACT. Tali linee guida saranno poi declinate operativamente nel Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria.

Lo scambio di esperienze in SUBTRACT ha chiarito a responsabili politici ed esperti che il tema del riutilizzo e della prevenzione è una parte vitale della gestione dei rifiuti. Gli stakeholders hanno preso coscienza che i centri di riuso realizzati finora sono solo i primi passi sul campo, embrioni di strutture che avranno potenzialità ben più alte di quelle attualmente esistenti. Pertanto, la maggiore efficacia dei centri attraverso la digitalizzazione, una maggiore sostenibilità economica con servizi ampliati in un quadro normativo più chiaro, e l'interconnessione finora inesplorata con le politiche sociali di reinserimento e accompagnamento al lavoro per particolari categorie di cittadini, rappresentano un significativo aggiunto valore al percorso intrapreso dalla “via umbra del riuso”.

In questo contesto, il progetto SUBTRACT ha già svolto un importante ruolo di influenza nei confronti dei gestori e delle amministrazioni comunali interessate alla presenza dei centri del riuso, che in alcuni casi hanno utilizzato le considerazioni emerse durante il progetto per modificare o progettare i loro centri, e nei confronti dell'assessorato regionale all'ambiente e rifiuti, che è intervenuto più volte durante i workshop regionali. Nei lavori e nelle discussioni del progetto è stato coinvolto anche il soggetto tecnico a cui è stato affidato l'incarico di redigere la seconda parte del Piano Territoriale per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria, e che potrà quindi includere i risultati e le azioni di SUBTRACT nell'ambito della stesura del piano.

This Action Plan has been developed with the support of
the European Union through Interreg Project SUBTRACT 2019-2021

Introduzione

Questo documento è il risultato di una serie di scambi, discussioni e riflessioni che il progetto SUBTRACT ha prodotto e che ha permesso al nostro ente di approfondire il tema dei centri di riuso pubblici, valutandone potenzialità, criticità, sfide e prospettive.

Il confronto è avvenuto in primis con i soggetti interni alla Regione Umbria, che a vario titolo sono coinvolti nel riuso, partendo da un'analisi dello stato dell'arte di questi centri, le cui prime esperienze sono state avviate appena tre anni fa, e iniziando a delineare possibili percorsi di rafforzamento e di potenziamento con gli attori di questo settore attivi nel territorio.

Sebbene anche nel nostro territorio nazionale ci siano interessanti e fruttuose iniziative da cui prendere spunto, le esperienze internazionali dei partner di progetto hanno permesso di conoscere all'Umbria ancora ai primi passi, buone pratiche di valore in grado di incrementare le nostre competenze. Ciascuno con i propri approcci e livelli di avanzamento, alcuni particolarmente elevati, lo scambio di esperienze, pur se ostacolato dai vincoli imposti dalla pandemia, ci ha mostrato quanto ambiziosi possano essere gli obiettivi di sviluppo dei tre assi portanti dei centri di riuso pubblici: quello ambientale, quello sociale e quello economico.

Il progetto SUBTRACT giunge poi in un momento particolarmente opportuno per la nostra regione, perché permette di acquisire informazioni utili a focalizzare e a sviluppare le politiche di riuso nel momento in cui questa tematica subentra per la prima volta nella nuova pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti e proprio mentre a livello nazionale, importanti strumenti normativi e finanziari consentono di porre adeguate risorse su questo settore.

Si tratta di una convergenza di interessi e di strumenti che ci fanno sperare di poter realizzare quanto ci impegniamo a compiere nell'ambito del qui presente piano d'azione e anche a porre in essere molte altre attività, ispirate dal progetto stesso, che possano rafforzare questo percorso.

Siamo coscienti che non sarà affatto semplice fare del riuso un tema centrale dell'economia e delle politiche regionali e locali; tuttavia, il "Pacchetto dell'economia circolare" varato dall'Unione europea nel 2018, e ratificato dall'Italia nel 2020, e, ancor più, il "Piano di Azione europeo sull'economia circolare" uno dei pilastri del Green Deal europeo, approvato lo scorso febbraio, si basano su un principio consistente, che è quello della Responsabilità estesa del produttore. Tale principio infatti è volto ad "assicurare che ai produttori di beni spetti la responsabilità finanziaria, o quella finanziaria e organizzativa, della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto, incluse le operazioni di raccolta differenziata, di cernita e di trattamento".

Secondo una prospettiva elaborata fin dal 2015 dalla fondazione McArthur, un brain trust finanziato da molti produttori multinazionali, la chiusura del ciclo di vita di un prodotto all'interno della stessa impresa o dello stesso gruppo, potrebbe aprire la strada a un passaggio generalizzato dall'economia del possesso all'economia dell'accesso. Chiarendo il concetto, essere tenuti a garantire durata, riparabilità e aggiornamento del prodotto – per esempio cambiando la scheda madre di un computer o di un cellulare – vuol dire interrompere il vortice della continua produzione di sempre nuove versioni dello stesso marchingegno.

Si tratta quindi di lavorare a una prospettiva diversa, che il saggista e sociologo Guido Viale ha valorizzato e amplificato con queste belle parole: "la manutenzione dei nostri beni apre la strada alla manutenzione delle nostre relazioni ed entrambe alla costituzione di una comunità, condizione ineludibile perché venga presa in carico anche la manutenzione di un territorio".

Giuseppe Rossi,

direttore AURI

Parte III – Dettagli delle azioni previste

AZIONE 1. TRASFERIMENTO E AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI ATTIVITÀ DEI CENTRI DI RIUSO

1. **Il contesto**

I centri di riuso presentati dai partner di SUBTRACT durante gli scambi di esperienze dispongono tutti di grandi spazi per l'accettazione dei beni, per lo smistamento e per l'esposizione al pubblico (questa talvolta dislocata in luoghi separati). Retuna, il centro in Svezia presentato durante il secondo Seminario Interregionale di SUBTRACT, si trova ad esempio in un ex-centro logistico di un corriere in cui le superfici funzionali sono nettamente distinte, configurandosi come un vero e proprio centro commerciale. Sia nel centro di riuso di Perugia che in quelli di Umbertide e di Marsciano, tutti di dimensioni analoghe, gli spazi sono invece piuttosto ridotti non consentendo un pieno svolgimento delle potenziali attività del centro come, ad esempio, stoccare mobili o oggetti ingombranti. Questa situazione è particolarmente evidente nel centro di riuso di Perugia, dati gli spazi esigui del centro di raccolta comunale in relazione alla dimensione dell'utenza che potenzialmente potrebbe fruire del servizio. Solo a Marsciano l'area antistante il centro, consente di stoccare esternamente alcuni beni ed è in corso di valutazione l'utilizzo di ulteriori superfici disponibili. Migliore la situazione nel più recente centro di riuso realizzato in Umbria, quello di Corciano, che ha previsto uno spazio più ampio degli altri e ben suddiviso in due aree distinte. Le esperienze oggetto di scambio durante la prima fase del progetto SUBTRACT hanno mostrato come in diversi dei paesi partner si affianchino, a una struttura logistica dove si effettuano le attività di conferimento, ulteriori locali distinti e caratterizzati come veri e propri negozi per la vendita di beni di riuso; ciò consente non solo la disponibilità di aree più ampie e adeguate, ma anche una maggiore attrattività per il riutilizzo dei beni.

2. **Azione**

Poiché l'esigenza di maggiore spazio è comune a tutti i centri umbri ed essendo attualmente tutti ubicati all'interno delle aree destinate ai centri di raccolta comunali, è impossibile o quantomeno non fattibile nell'immediato ampliare i centri esistenti. La soluzione migliore è localizzare la merce per l'esposizione al pubblico e la vendita al di fuori dei centri di raccolta. Tale separazione potrebbe anche aumentare la percezione pubblica che gli oggetti recuperati non siano rifiuti ma beni attraenti. Seguendo l'esempio del centro del riuso di Marsciano, già attivo nella fruizione di ulteriori aree concesse dal Comune, l'azione mira a promuovere convenzioni per la fornitura di edifici e locali idonei all'esposizione e vendita di beni di riuso, anche in concomitanza con altre attività purché debitamente segnalate e comunicate. Un'ulteriore valida alternativa che verrà valutata è l'utilizzo di uno spazio espositivo centralizzato, a servizio di più centri di riuso, messo a disposizione da un Comune in posizione baricentrica rispetto a quest'ultimo o in un Comune che ha una maggiore potenziale presenza di utenti dei beni usati. Tale azione ha anche lo scopo di orientare il "Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani in Umbria" di AURI che dovrà tenere conto delle attività di prevenzione dei rifiuti e quindi anche dei centri di riuso, dando indicazioni ai Comuni e predisponendo lo studio di fattibilità per un negozio centralizzato per i vari centri di riuso.

I passi dell'azione saranno i seguenti:

1. Giro di ricognizione tra i quattro centri di riuso umbri sulla situazione attuale e la disponibilità / desiderio di creare un punto vendita dislocato.

2. Verifica con i comuni di possibili aree pubbliche a disposizione e in parallelo individuare potenziali soggetti privati disponibili a collaborare fornendo spazi idonei.
3. Elaborazione di un business plan con i relativi costi di realizzazione, gestione del punto vendita dislocato e una strategia finanziaria di reperimento dei fondi.
4. Una relazione strategica per la regione Umbria che suggerisca anche la creazione di un bando per la nascita di punti vendita per il riuso.
5. Inserimento dei punti chiave della relazione strategica all'interno del redigendo aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti la cui definizione è prevista nel maggio 2022.
6. Istituzione della figura di un tutor che accompagni l'attivazione dei punti vendita dislocati.
7. Linee guida per la realizzazione e gestione di punti vendita di oggetti di seconda mano per i centri esistenti, quelli che stanno per attivarsi e per i policy makers.

3. **Soggetti coinvolti**

I gestori dei centri del riuso attivi e i comuni in cui i centri operano, che dovranno organizzarsi in termini di personale e logistica per la gestione di un punto vendita dislocato.

La Regione Umbria, che dovrà migliorare la base economica dei centri di riuso con un margine più ampio di decisionalità sui prezzi dei beni da vendere (vedi azione 4). Sarà verificata anche la possibilità di un nuovo bando della regione per sostenere finanziariamente quest'azione.

Eventuali soggetti privati disponibili a collaborare fornendo gli spazi necessari.

4. **Tempi**

- M 1 – M 2: stato attuale e verifica con gli stakeholders
- M 3: business plan e strategie finanziarie
- M 3 – M 4: relazione strategica per la Regione Umbria
- M 5 – M 9: servizio di accompagnamento dei centri attivi nella realizzazione di punti vendita dislocati
- M 9: redazione di linee guida

5. **Costi**

Steps 1 – 7: € 9,000

6. **Fonti di finanziamento**

Fondi propri del Lead Partner o dal PNRR e da altri eventuali fondi nazionali e regionali.

Le risorse necessarie per l'allestimento degli spazi possono essere reperite eventualmente da risorse regionali o dai comuni, anche tramite la tariffazione dei rifiuti in accordo con il gestore del servizio di raccolta operativo sul comune.

AZIONE 2. SERVIZI DIGITALI

1. **Il contesto**

Nei centri di riuso attivi in Umbria si rileva attualmente uno scarso utilizzo degli strumenti digitali di supporto. Soltanto in due centri è stato acquistato un software gestionale dedicato e solo uno prevede anche una piattaforma per la vendita dei beni. Il centro di riuso della Città Metropolitana di Helsinki, presentato dal partner finlandese durante il primo seminario interregionale, è risultato invece tra i più avanzati nell'uso del digitale, utilizzando i codici a barre che accompagnano gli oggetti nel loro percorso dal momento dell'accettazione fino alla vendita. Anche la piattaforma online implementata dalla cooperativa sociale italiana "Insieme", presentata come buona pratica di SUBTRACT sul portale Interreg Europe, rappresenta un esempio di eccellenza per trarre ispirazione su come comunicare, anche digitalmente, il riuso e costruire la consapevolezza intorno al tema.

Un'altra buona pratica presentata in SUBTRACT è il software SUGAR della Regione Emilia-Romagna, uno strumento comune utilizzato da tutti i centri che facilita la rendicontazione e il monitoraggio dei dati.

Durante gli scambi di esperienze, il partner della Stiria ha presentato uno strumento online che facilita la diffusione di informazioni per le attività di riparazione di molti oggetti e apparecchi di comune utilizzo. Il portale https://www.reparaturfuehrer.at/steiermark mette in rete le attività di riparazione dei propri oggetti e fornisce anche una serie di consigli utili per le autoriparazioni, facendo riferimento a un altro portale, quello di IFIXIT ovvero una comunità globale di persone che si aiutano reciprocamente a riparare oggetti attraverso video e istruzioni.

Già nella Regional Background Analysis dell'Umbria, gli stakeholder avevano sottolineato la necessità di comunicare meglio l'esistenza dei centri del riuso suggerendo a tal fine lo sviluppo di una piattaforma online per presentare gli oggetti disponibili. Nel caso umbro, la possibilità d'implementare uno strumento digitale che aumenti la capacità di comunicare e che renda gli oggetti presenti nei centri disponibili a un pubblico più ampio, va di pari passo con la necessità di fornire supporto alla gestione delle loro attività.

La Regione Umbria si appresta a redigere entro il prossimo anno un aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti urbani, in cui saranno individuati anche obiettivi e misure per la riduzione della produzione di rifiuti, per il riuso e per la preparazione al riutilizzo.

Nel D.lgs 152/2006 all'art.199 si stabilisce infatti che i piani regionali di gestione dei rifiuti devono includere, tra le altre cose, "un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate". Il decreto stabilisce inoltre che tale programma di prevenzione dei rifiuti debba fissare specifici obiettivi di prevenzione e ulteriori misure adeguate anche per la riduzione degli sprechi alimentari, nella produzione primaria, nella trasformazione, nella fabbricazione e nel consumo. Il programma stabilisce anche gli obiettivi di prevenzione. Una piattaforma digitale sarà determinante per garantire un monitoraggio completo e uniforme delle merci in entrata e in uscita.

2. **Azione**

L'azione consiste nel dotare i centri di riuso operanti in Umbria di una piattaforma digitale comune con procedure uniformi per tutti i centri per la registrazione delle merci in entrata e in uscita. Il portale online fungerà inoltre da vetrina per visualizzare gli oggetti disponibili in tutti i

centri di riuso e per comunicare il riuso tramite iniziative legate all'economia circolare e altre notizie rilevanti per promuovere il riuso e creare consapevolezza. L'utilizzo e il costante aggiornamento della piattaforma amplieranno l'offerta a livello regionale, sia in termini di utenti che di oggetti, rendendo più attraente il mercato del riuso. L'azione sarà anche funzionale a una più agevole gestione dei centri, consentendo l'implementazione di strumenti, come i codici a barre, per un rapido censimento degli oggetti in entrata e in uscita.

Il software sarà sviluppato in maniera modulare, integrando gradualmente le funzioni sopra descritte, privilegiando la gestione e il monitoraggio, quindi la comunicazione e l'esposizione alla vendita, con un numero limitato di funzioni, adattandole al contesto e alle esigenze locali.

Nell'attuale fase di sviluppo dei centri di riuso in Umbria, non è stata ancora fatta una valutazione completa e reale delle loro potenzialità, né in termini di quantità intercettate, e quindi di rifiuti evitati, né in termini di valore economico dei beni ricevuti. Le azioni proposte dal progetto SUBTRACT saranno utili per una più corretta valutazione e per dimostrare che, per una reale efficienza dei centri di riuso, è fondamentale utilizzare strumenti digitali per comunicare e promuovere il riuso. Le informazioni dei diversi centri offriranno una gamma più ampia di prodotti e allo stesso tempo fungeranno da strumento per coordinare e standardizzare le attività dei centri di riutilizzo esistenti e futuri.

3. Soggetti coinvolti

Responsabili dei centri di riuso attivi a cui verrà chiesto di inserire i dati relativi al flusso delle merci (in entrata e in uscita) sulla piattaforma e di esporli in vetrina, oltre a fornire le notizie per la comunicazione del rispettivo centro. I beneficiari immediati dell'azione saranno i centri di riuso che partecipano a questa piattaforma, in quanto avranno un valido supporto nella gestione delle merci in entrata e in uscita e una vetrina online che consentirà loro di aumentare il volume delle vendite e quindi, potenzialmente, le entrate. Di conseguenza, migliorerà la redditività economica dei centri e la loro competitività, obiettivo principale del progetto SUBTRACT.

Della piattaforma beneficerà anche il grande pubblico, che sarà l'unico punto di riferimento in Umbria per visionare, e in una fase successiva per acquistare, l'usato dei centri pubblici di riuso. La piattaforma avrà a disposizione un volume e una varietà di prodotti maggiori e in futuro verrà utilizzata anche per offrire altri servizi legati al Riuso.

Anche le amministrazioni locali, responsabili dei centri di riuso nel proprio territorio, beneficeranno dell'aumento del volume di prodotti da riutilizzare e quindi di un minor volume di rifiuti e di una situazione economica più stabile

4. Tempi

- M 1 – M 3 Software
- M 4 – M 5 I centri imparano usare il software (corso di formazione) tengono traccia delle merci in entrata e in uscita e ne espongono gli oggetti.
- M 6 – M 12 Monitoraggio delle attività e continuo aggiustamento a secondo le esigenze.

5. Costi

Software (esperto IT): € 20,000

Coordinamento € 4,000

Piattaforma (1 anno)	€	1,500
Corso di formazione	€	500

6. **Fonti di finanziamento**

Fondi propri e richiesta fondi alla regione Umbria nell'ambito del Piano Regionale Rifiuti o dal PNRR e da altri eventuali fondi nazionali e regionali.

AZIONE 3. FUNZIONE SOCIALE E DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI CENTRI DI RIUSO

1. **Il contesto**

I centri di riuso offrono la possibilità di creare posti di lavoro nella filiera del recupero per persone distanti dal mercato del lavoro. Questo effetto potrebbe essere ulteriormente ampliato laddove si preveda che i centri del riuso non siano solo luoghi di deposito e distribuzione di beni ma anche luoghi di riparazione. Questo tipo di operazione deve comunque avvenire in accordo con il complesso quadro normativo vigente. Si evidenzia in tal senso una stretta correlazione tra iniziative collegate al riuso e la possibilità che queste siano legate anche a interventi di natura "sociale" più o meno supportati dalla contribuzione pubblica. RReuse, rete europea di centri di riuso e partner di SUBTRACT, stima che ogni persona disoccupata che viene integrata nel mercato del lavoro in un centro di riuso, equivalga a un risparmio netto per la mano pubblica di € 12.000. Un esempio di interesse è la buona pratica presentata dal partner catalano "La Fundació Amiga. Work and Training recovering and reusing bulky items & textile" in cui viene presentato un gruppo di enti che cooperano al fine di creare posti di lavoro per persone a rischio di esclusione sociale tramite la preparazione al riuso, nello specifico riportando a nuova vita mobili e tessili. L'altro modello di interesse è la cooperativa sociale Insieme, che ha sviluppato un laboratorio di riciclaggio di RAEE in cui i lavoratori vengono formati alla selezione di prodotti elettrici/elettronici e al loro smontaggio. L'upcycling e la riparazione fanno sempre più parte delle attività sviluppate da Insieme come laboratori educativi. In questa ottica uno dei centri di riuso umbri, quello di Marsciano ha avviato una collaborazione con la cooperativa sociale Reware che si occupa di rimettere in funzione e ridare vita a vecchi computer, anche attraverso la formazione e l'assunzione di persone con disabilità.

Oltre all'accompagnamento al lavoro un altro settore di particolare interesse è quello della formazione, ovvero comprendere tra le attività dei centri di riuso dei laboratori per la formazione di studenti di istituti professionali o artistici.

2. **Azione**

Il SAL, Servizio di Accompagnamento al Lavoro è un servizio regionale dedicato alle persone che per la propria condizione di svantaggio sono seguite dai servizi territoriali. Il servizio offre un aiuto qualificato da parte di operatori che predispongono un progetto di accompagnamento al lavoro, in accordo con i servizi territoriali, sulla base della realtà produttiva locale. Attualmente le politiche sociali sono completamente scisse dalle attività dei centri di riuso che sono invece inquadrate nell'ambito della gestione, o più correttamente della prevenzione dei rifiuti. L'azione mira a riconciliare i due ambiti mettendo in luce le possibilità dei centri di riuso di ospitare persone che usufruiscono del servizio del SAL, individuandone possibili mansioni. Questa azione è direttamente collegata all'azione 1, avere più spazio a disposizione anche per l'aggiunta di attività di restauro e riparazione e all'azione 4, un quadro normativo più chiaro e trasparente per il riuso e le attività connesse.

I passi dell'azione saranno i seguenti:

1. Giro di ricognizione tra i centri di riuso umbri sulla situazione attuale e la possibilità disponibilità / desiderio di ospitare persone che si avvalgono del servizio SAL.

2. Verifica con l'ufficio regionale dei servizi sociali la possibilità di inserire i centri di riuso nel proprio programma SAL comprensivo del relativo compenso economico.
3. Verifica con gli istituti tecnici e professionali sulla possibilità di integrare nei programmi di studio attività presso i centri di riuso (formazione per la messa a punto di computer e altre apparecchiature elettroniche per il riutilizzo, restauro (artistico) di oggetti).
4. Formalizzazione di accordi a lungo termine

3. **Soggetti coinvolti**

- Servizi sociali, Regione Umbria
- Gestori dei centri di riuso
- Istituti tecnici e professionali

4. **Timeframe**

- M 1 – M 2: Giro di ricognizione tra i centri di riuso umbri
- M 3 – M 7: Verifica con gli uffici regionali che si occupano dei servizi sociali
- M 3 – M 7: Verifica con istituti scolastici e universitari circa la possibilità di collaborare
- M 8 – M 9: Attivazione dei percorsi formativi con convenzioni formalizzate.

5. **Costi**

Step 1 – 4: € 3,000

6. **Fonti di finanziamento**

Risorse proprie di AURI o dal PNRR e da altri eventuali fondi nazionali e regionali.

AZIONE 4. LEGGE REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE AL RIUSO

1. **Il contesto**

Durante il secondo Seminario Interregionale è stata presentata l'esperienza del centro di riuso di Vicenza gestito dalla cooperativa sociale "Insieme". La loro esperienza è stata anche inserita come buona pratica sul portale di Interreg Europe e sul sito del progetto SUBTRACT. Il centro funziona prevalentemente recuperando beni destinati alla raccolta differenziata ma che sono ancora idonei al riuso, quindi grandi quantità di beni seppure non di prima qualità. Questo tipo di approccio si inserisce bene in una gestione integrata dei rifiuti che ha l'obiettivo di ridurre la loro quantità. È comunque necessario tener conto delle normative nazionali sui rifiuti e sulla preparazione al riuso che risultano essere particolarmente complesse. Per questo, la cooperativa sociale Insieme, ha ottenuto speciali autorizzazioni dalle autorità locali che di fatto le ha consentito di realizzare le attività di preparazione al riuso, autorizzazioni che per altri centri cadrebbero in un vuoto normativo assai rischioso. L'aspetto particolarmente interessante è stato quindi proprio l'aver mosso l'ente locale amministrativo di riferimento, nel caso la provincia di Vicenza, a normare e a rendere possibile l'attività di preparazione al riuso del centro. Oltre al tema della preparazione al riuso una nuova normativa regionale potrebbe essere utile a inquadrare correttamente le possibilità dei centri di riuso pubblici di ottenere ricavi dalle proprie attività. I ricavi ottenuti possono essere reinvestiti nel potenziare o estendere i centri, mantenendo comunque il criterio dell'assenza di profitto come individuato dalle linee guida regionali, così come rilevato e discusso con gli stakeholder nel documento working paper elaborato nell'ambito del progetto SUBTRACT.

2. **Azione**

L'obiettivo dell'azione è realizzare un dispositivo normativo regionale (nuove linee guida o legge regionale) che definisca e chiarisca nel migliore dei modi possibili, la distinzione tra le attività di preparazione al riutilizzo e il riutilizzo, con particolare riguardo per quelle che più da vicino potrebbero interessare i centri di riuso. Questo al fine di favorirne e potenziarne le attività, permettendo loro di lavorare su molti più oggetti riutilizzabili e anche di espandere le collaborazioni per svolgere la preparazione al riutilizzo (vedi azione 3). Oltre a questo, lo strumento normativo può essere utile per definire le modalità e i criteri con cui i centri di riuso possano interagire con altri soggetti esterni, generare eventuali ricavi da reinvestire negli stessi centri, escludendo il lucro ma non limitando la possibilità di aggiungere ulteriori servizi e attività.

L'azione consisterà quindi nell'accompagnare e fornire input al processo legislativo regionale per quanto riguarda il riuso e ciò che i centri del riuso possono e non possono fare. Per quanto riguarda la preparazione al riuso, l'obiettivo sarà quello di ampliare le attività che possono essere svolte, non ultime quelle descritte nell'azione 3 relative alla formazione professionale e all'accompagnamento al lavoro. L'azione è anche centrale per stimolare un quadro economico che incoraggi i cittadini a una cultura del riuso sia come fornitori di beni che come utenti.

3. **Soggetti coinvolti**

Consiglio regionale della Regione Umbria, Assessorato ai rifiuti della Regione Umbria

Cittadini

4. **Tempi**

- M 1 – M 4: Scheda informativa per i consiglieri regionali e l'assessore all'Ambiente sui punti chiave della regolamentazione del riuso in Umbria con esempi di altre Regioni e Province italiane
- M 5: Workshop regionale "Regolare il riuso per una crescita verde"
- M 6: Valutazione strategica dello stato di attuazione dell'azione, ostacoli da superare e opportunità da cogliere.
- M 7 – M 12: Lobby

  L'intero anno sarà utile per iniziare il percorso, scegliere lo strumento normativo più appropriato, e concludere

5. **Costi**

Scheda informativa: € 2,000

Workshop: € 1,000

6. **Fonti di finanziamento**

Risorse proprie di AURI o dal PNRR e da altri eventuali fondi nazionali e regionali.

Date: _____

Signature: _____

Stamp of the organisation (if available):

SUBTRACT

Interreg Europe

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 43 DEL 17-12-2021

Oggetto: **Progetto SUBTRACT: Approvazione Action Plan**

In data 17-12-2021 alle ore 09:30 presso la sede dell'AURI di Perugia-Ponte San Giovanni, Via San Bartolomeo n. 79, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'AURI così composto:

COMPONENTI	CARICA	PRESENTI	ASSENTI
Antonino Ruggiano	Presidente	X	
Giacomo Chiodini	Vice Presidente	X	
Andrea Romizi	Membro di diritto		X
Leonardo Latini	Membro di diritto	X	
Stefano Zuccarini	Membro eletto	Delegato **Riccardo Meloni** Vice Sindaco Foligno	
Roberta Tardani	Membro eletto	X	
Fabio Di Gioia	Membro eletto	X	

Assume la presidenza l'Avv. Antonino Ruggiano.

Per l'Ufficio di Direzione assiste il Dott. Giuseppe Rossi.

Il Presidente, accertata la presenza di almeno 5 componenti per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare in ordine all'oggetto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'AURI

Premesso:

- che AURI è Lead partner del progetto SUBTRACT – Sustainable Reuse centers nell'ambito del programma UE Interreg Europe fondo ERFD (European Regionale Development Found);
- che l'obiettivo principale del progetto è quello di mettere in contatto tra loro le varie esperienze dei partner europei sopra indicati e di definire un percorso di analisi e studio volto a rendere i Centri di Riuso delle vere e proprie imprese capaci di porre in essere una vera e propria economia circolare volta alla riduzione complessiva dei rifiuti prodotti;
- che i partner del progetto SUBTRACT sono:
    - Regijska razvojna agencija severne Primorske d.o.o. Nova Gorica (Slovenia);
    - Agència de Residus de Catalunya (Spagna);
    - VAKIN (Vatten och avfall kompetens i Norr) (Svezia);
    - Pääkaupunkiseudun Kierrätyskeskus oy (Finlandia);
    - Amt der Steiermärkischen Landesregierung, Abteilung 14 - Wasserwirtschaft, Ressourcen und Nachhaltigkeit (Austria);
    - Re-use and Recycling European Union Social Enterprises (RREUSE) (Belgio);
- che la prima fase del progetto ha la durata di 30 mesi e si concluderà il 31/12/2022;
- che il progetto prevede che entro la conclusione della prima fase venga approvato da ogni singolo partner un "Action Plan" contenente le misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, misure che troveranno concreta applicazione nella seconda fase del progetto della durata di un anno;

Dato atto che i vari partner hanno fornito, nel corso degli incontri previsti dal progetto, una serie di interessanti proposte volte ad una migliore organizzazione dei centri di riuso;

Considerato che tali proposte sono state oggetto di vari incontri con gli stakeholders regionali che hanno avuto modo di prospettare ulteriori idee innovative per la gestione dei centri del riuso;

Considerato che tali proposte sono state raccolte in un unico documento denominato "Action Plan" che contiene le linee di intervento da adottare nella fase due del progetto al fine di sperimentare la fattibilità delle proposte stesse che poi saranno trasfuse nei documenti di pianificazione e programmazione afferenti la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani in Umbria;

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione a firma del Direttore dott. Giuseppe Rossi;

Acquisito il parere tecnico favorevole del Direttore dell'AURI, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

All'unanimità dei voti dei presenti;

DELIBERA

1. Di approvare il documento allegato denominato "Action Plan" SUSTAINABLE REUSE CENTRES nella sua versione in lingua inglese e nella versione in lingua italiana;

2. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 c. 4 del TUEL e di disporre la pubblicazione sul sito internet dell'AURI.

L'Ufficio di Direzione	Il Presidente
Giuseppe Rossi	*Antonino Ruggiano*

Copia di atto firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7.3.2005 e norme collegate

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

SI ATTESTA

Visti gli atti d'ufficio, che la presente deliberazione, è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 28-12-2021, come previsto dall'art.124, c.1, del T.U. n.267/2000 e s.m.i., ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa.

28-12-2021

Il Responsabile della Pubblicazione

F.to Dott.ssa Mezzanotte Catia